

# Inseguendo farfalle...

*Nasce bruco tra le foglie sotto le piante di violetta e viola, che ama particolarmente.*

*Vola per tutta l'estate,  
attraversando l'aria adagio,  
assomiglia a un frammento di carta colorata portato via dal vento  
la farfalla Speyeria aglaja,  
arancione  
della famiglia dei Nymphalidae:  
"Grande Perla",  
piccole macchie rotonde e scure sulle sue ali color tramonto*

*e poi c'è la cavolaia  
che minaccia gli orti e depone le uova sotto le grandi foglie verdi dei cavoli  
leggiadra se ne va,  
leggera e candida*

*la vanessa del cardo, invece  
ha stupito tutti perché ci si è accorti che  
compie un viaggio lunghissimo  
dall'Europa all'Africa:  
come la monarca, una farfalla migratrice.*

*Nasce sulle piante di cardo selvatico,  
si trasforma in fretta e alla prima generazione ne seguono altre due.  
La terza generazione di farfalla del cardo in autunno è crisalide.  
Passerà l'inverno così, crisalide,  
per poi nascere in primavera. Intanto,  
fra aprile e maggio  
la prima generazione parte.  
Partirà di nuovo in autunno,  
e così via:  
il flusso di un movimento incessante che culla il cambiamento.*

*Nel pensiero antico **la farfalla è il soffio, il respiro vitale dell'essere umano**. Fra i popoli più diversi, dagli Aztechi all'antica Roma, si diceva che nel momento della morte con l'ultimo respiro se ne andava lo spirito della persona,*

*che prendeva ali di farfalla. Ecco perché una farfalla che arriva all'improvviso vicino, raccontavano le nonne, porta il ricordo di un nostro caro che viene a salutarci.*

*Ma la farfalla con la sua metamorfosi ci insegna anche una preziosa lezione sulla trasformazione. Trans-forma, attraverso la forma: il cambiamento profondo è trans-forma, avviene con un processo che parte da dentro. Non è negando ciò che siamo stati che **ci trasformeremo in ciò che aneliamo essere**: è il mondo dentro che accade e fa cambiare, deflagrare e mutare il mondo fuori, lo investe e ridisegna.*

*Dalla crisalide impariamo che esiste un momento per tutto: anche quando, apparentemente, siamo fermi ci muoviamo.*

*Anzi, spesso proprio questo è difficile.*

*Stare fermi,*

*rinchiudersi in un bozzolo*

*osare*

*lasciare il mondo fuori*

*per concentrarsi sul dentro*

*è l'unico modo per sentire la propria voce.*

*Perché i sogni, come le trasformazioni grandi*

*hanno una vocina sottile:*

*bisogna aspettare*

*farsi amico il Tempo e*

*restare attaccati alla terra,*

*nutrire le radici.*

*Le ali, arriveranno.*

*E prenderemo il volo insieme all'anelito di dove ci porta il cuore,*

*senza più pensare a chi siamo e se sappiamo o no volare*